

Regione Marche  
Provincia di Ancona

## COMUNE DI JESI

committenti:

COMUNE DI JESI

oggetto:

LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI  
SICUREZZA ANTINCENDIO NELL'EDIFICIO SEDE  
DELLA FONDAZ.COLOCCI E DELL'UNIV.MACERATA  
IN VIA ANGELONI 3

oggetto tavola:

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA **tav.5**

data: 19/06/2015

percorso file: \LAVORI\CUPPARI\NUOVO PROGETTO ANTINCENDIO 2015

motivo: CONSEGNA COMUNALE

codice: U2036

progettazione:

Ing. Mattia Teodosi

## RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

### PREMESSA

Il presente progetto riguarda l'adeguamento dal punto di vista della sicurezza in caso d'incendio dell'edificio "ex Cuppari", oggi sede della Fondazione Colocci e dell'Università degli Studi di Macerata. Il complesso è oggi utilizzato per l'istruzione universitaria.

### INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'edificio si trova nel centro storico della città di Jesi, nella parte dell'addizione rinascimentale. L'ingresso principale si trova su via Angeloni, parallelamente a Corso Matteotti, principale asse commerciale della città. Il prospetto nord-ovest si affaccia su via Mura Occidentali, mentre a nord-est è delimitato da via Saffi. Una parte del piano primo, posta al livello superiore di Palazzo dei Convegni, si affaccia su Corso Matteotti.

L'unità è classificata al Piano Regolatore Generale del Comune di Jesi nella città storica in zona TE1.2 – Addizione rinascimentale (art.26 N.T.A.) e risulta identificato al Catasto Fabbricati al Foglio n.68, particella n.81 sub.4-5, particella n.82, sub.1.

L'edificio risulta tutelato quale bene di interesse culturale ai sensi dell'art.12, comma 1, del D.Lgs.42/2004.



*Estratto P.R.G.*

## CARATTERI STORICI DELL' EDIFICIO

L'edificio "ex Cuppari" insiste su un'area in cui recenti scavi hanno rilevato preesistenze edilizie, funerarie e stradali di epoca romana.

Questa situazione urbanistica è ricollegabile alla presenza dell'"Ospedale più vecchio di Jesi aggregato alla chiesa di San Giovanni Battista" (G. Annibaldi), chiesa adiacente all'edificio in oggetto, costruito nel 1054 e citato da Federico II (Annali Camaldolesi), che rimane in funzione fino alla fine del secolo XV. Nel 1677, l'edificio esistente viene trasformato nel Monastero vero e proprio, voluto sia dal Vescovo che dal Comune per ospitare fanciulle decadute. Negli scritti si specifica che tale complesso edilizio sorge nell'orto e in alcune case appartenenti alla Chiesa S. Giovanni Battista (I.Cannelloni). Il fatto è ricordato anche da G. Baldassini che riporta il testo di una lapide dell'epoca, posta nel coro della Chiesa.

Nel 1885 il monastero viene trasformato nella sede dell'Istituto Cuppari, anno in cui avvenne l'inaugurazione.

Planimetricamente l'edificio è situato a ridosso delle mura occidentali alle quali si appoggia.

Il fronte (su Via Mario Angeloni) si presenta conforme al tracciato viario della città nuova, cioè parallelo alla direttrice principale (Corso Matteotti) mentre il retro che sfrutta una parte delle mura cittadine, presenta un andamento inclinato rispetto al suddetto asse. Esternamente, il prospetto che si affaccia su via Mura Occidentali è con paramento murario in mattoni di laterizio facciavista, mentre i rimanenti prospetti risultano essere intonacati a calce e tinteggiati. Per ciò che riguarda i prospetti, quello su Via Angeloni è trattato ad intonaco dipinto e non presenta alcuna particolarità decorativa mentre quello su Via Mura occidentali presenta l'aspetto delle mura urbane con numerose finestre ed aperture ad arco.

## STATO ATTUALE

All'interno del complesso edilizio, composto da un piano terra ed un piano primo messi in comunicazione da due vani scale, si trovano le aule, gli uffici del personale docente e dei ricercatori, compresi i relativi locali tecnici e di servizio. In particolare al piano superiore, al di sopra degli spazi di "Palazzo dei Convegni", si trovano la sala conferenze, la biblioteca ed i relativi spazi studio.

Strutturalmente, l'edificio è realizzato in muratura portante di mattoni pieni. Gli orizzontamenti sono costituiti da strutture portanti lignee, controsoffittate inferiormente, o con putrelle in ferro e tavole di laterizio.

Per quanto riguarda la finitura degli spazi interni, le pavimentazioni risultano essere realizzate in cotto, gres o graniglia.

Lo stato di conservazione è buono in quanto il complesso è stato oggetto di recenti ristrutturazioni susseguitesisi via via nel tempo.

## OPERE IN PROGETTO

Il progetto comprende le opere necessarie per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi dell'edificio in oggetto, classificato in base al D.M.26/08/1992 di tipo 2 (scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone).

Gli interventi riguarderanno esclusivamente la struttura interna, lasciando praticamente inalterati i prospetti esterni e si concentreranno soprattutto su opere di adeguamento dell'impianto elettrico e degli impianti speciali per l'antincendio.

Per ciò che riguarda le opere edili e architettoniche, gli interventi riguarderanno la realizzazione di una nuova via di fuga (ampiezza 2 moduli da 60cm ciascuno) che, dalla zona conferenze e biblioteca al piano primo, porta verso l'uscita di sicurezza su via Saffi, attraverso l'inserimento di una nuova scala interna come rappresentata negli elaborati grafici, ed il conseguente rifacimento del pavimento disconnesso lungo il percorso di evacuazione.

Inoltre, verrà realizzata una seconda uscita di sicurezza nell'Aula Calamandrei, per permetterne l'utilizzo fino a 99 posti, come da elaborati grafici.

Le opere edili riguarderanno:

- la **realizzazione della nuova via di fuga**, tramite il restringimento del locale Presidenza, comunque di dimensioni tali da garantire un fattore di illuminazione diurna necessario con una superficie finestrata apribile non inferiore a 1/8 della superficie del pavimento, come dimostrato negli elaborati grafici; inoltre verrà introdotta una nuova porta con apertura netta di 120cm nella direzione dell'esodo dotata di maniglione antipanico e la realizzazione di una nuova scala che conduce al vano scale esistente su via Saffi;

- la **realizzazione della seconda uscita di sicurezza** dell'aula "Calamandrei", con apertura netta di 120cm nella direzione dell'esodo, che comporterà il restringimento del locale ufficio adiacente, con superficie finestrata superiore all'1/8 della superficie pavimentata, così da permettere l'evacuazione verso il corridoio principale.

Nel dettaglio, le opere impiantistiche riguarderanno:

- trasferimento macchine server in locale prima adibito ad ufficio della Fondazione;
- inserimento di rilevatori di fumo su locale UPS;
- eliminazione corrente da UPS sul pulsante di sgancio energia;
- integrazione segnaletica nuova via d'uscita su scale via Saffi;
- inserimento sensori chiusura automatica porte REI in caso d'incendio;
- adeguamento dell'impianto antincendio e del sistema di spegnimento.

Per quanto riguarda il superamento delle barriere architettoniche, l'edificio risulta già accessibile e le opere in progetto non influiscono su tale aspetto. Infatti persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, sono in grado di raggiungere l'edificio e le sue singole unità interne, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia, ai sensi del D.M.236/1989.

## **MATERIALI**

Per quanto riguarda le opere edili sopra citate, si avrà cura di rispettare i materiali esistenti in loco. In particolare, per i pavimenti lungo la nuova via di fuga saranno utilizzate le vecchie piastrelle esistenti, dopo averle smontate, ripulite e successivamente rimontate sopra un nuovo massetto. Le nuove porte saranno in legno, salvaguardando l'estetica bugnata delle porte in legno esistenti.

La nuova scala avrà struttura portante in ferro, ancorata lateralmente alla muratura esistente. Per ciò che riguarda le finiture, i gradini saranno ricoperti in pietra come le altre strutture di collegamento nell'edificio, ed il corrimano sarà in ferro; le pareti saranno verniciate con tinte in armonia alle tonalità già esistenti nei locali interni.

Jesi, lì 19/06/2015

Il Tecnico  
dott. ing. Mattia Teodosi